

2.6. – Con delibera consiliare n. 6856, in data 28 giugno 2000 è stata altresì disposta la modifica dell'art. 53, terzo comma, del Regolamento di contabilità, mediante la precisazione per la stipula dei contratti che la stessa avviene "in forma scritta e secondo le disposizioni di diritto comune", ferma restando la competenza per la stessa del Presidente o dei Direttori dei centri di spesa, con l'osservanza dei limiti di materia e di valore stabiliti dal Consiglio direttivo⁷.

⁷ In difetto di interventi ministeriali nell'ambito dei poteri di controllo, la corrispondente disposizione del Presidente è stata pubblicata sulla G.U. del 31 ottobre 2000.

3. – Gli organi

3.1. – Si ritiene ricordare che a norma del Regolamento generale dell'Istituto sono organi dello stesso il Presidente, il Consiglio direttivo, la Giunta esecutiva ed il Collegio dei revisori dei conti (art. 8).

Nella scorsa citata relazione sono state rammentate le norme statutarie che disciplinano i menzionati organi, le relative nomine e le funzioni ed i compiti degli stessi. A quanto precisato non può che rinviarsi⁸.

3.2. – Sulla base dell'apposita deliberazione del Consiglio direttivo dell'Istituto, si rammenta che il Presidente è stato nominato per un triennio dal 1° luglio 1998 con decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1998⁹.

Ai sensi dell'art. 6, secondo comma, del decreto legislativo n.204/1998, è previsto che il Presidente possa restare in carica per non più di due mandati

3.3. – A norma dell'ormai lontano decreto 26 luglio 1967 (art. 7), riprodotto successivamente nel vigente Regolamento generale (art. 10), "i componenti" del Consiglio direttivo durano in carica tre anni e possono essere confermati per un solo triennio consecutivo. Detta norma è stata sempre strettamente interpretata come disponente la durata della carica consiliare dei componenti "uti singuli". Da ciò il continuo susseguirsi di singole scadenze, e quindi di sostituzioni di membri consiliari cessati al termine del secondo triennio, raggiungendosi in tal modo una indubbia continuità di indirizzo nella volontà del massimo organo dell'Istituto.

3.4. – Circa gli attuali componenti della Giunta per i quali è seguita la stessa formula della durata in carica di un triennio "uti singuli", si precisa che nella riunione del 28 gennaio 2000 il Consiglio ha provveduto alla nomina elettiva

⁸ Si cfr. paragrafi 3.1., 3.2, 3.3, 3.4 e 3.5, relativi agli Organi consultivi dell'Istituto.

⁹ Detto procedimento di nomina è iniziato prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 204/1998, il quale prevede il decreto del Presidente del Consiglio.

di tre membri del detto organo, due a far data dal 1° maggio 2000, ed uno a partire dal 24 luglio 2000.

3.5. – Il Consiglio direttivo nella riunione del 28 giugno 2000 ha provveduto alla nomina per un triennio da tale data di un Vice-Presidente.

3.6. – Il Collegio dei revisori dei conti, in parte dietro designazione del Ministero della ricerca scientifica e del Ministero del tesoro ed in parte autonomamente, è stato nominato per un triennio con delibera consiliare del 25 febbraio 2000.

3.7. – A decorrere dal febbraio 1999, l'indennità di carica spettante ai membri della Giunta – escluso il Presidente ed i Vice-presidenti – è stata portata a 50 milioni annui lordi¹⁰.

Per quanto riguarda i componenti del Consiglio direttivo, si precisa che è tuttora applicata la delibera del luglio 1996, che fissa la relativa indennità di carica in 5 milioni annui lordi.

Al Collegio dei revisori dei conti l'indennità di carica, dal 30 aprile 1999, è stata così determinata:

- Presidente effettivo	milioni 25	annui lordi
- Presidente supplente	milioni 12,50	annui lordi
- Membri effettivi	milioni 20	annui lordi
- Membri supplenti	milioni 6,25	annui lordi

Per quanto infine riguarda i gettoni di presenza, si precisa che dal 1° maggio 1999 gli stessi sono stati fissati in L. 300.000 lorde – con divieto di cumulo – per i componenti del Consiglio direttivo, della Giunta esecutiva, nonché del Collegio dei revisori dei conti; detto gettone spetta anche al delegato della Corte dei conti, ed al suo sostituto.

¹⁰ Nessuna modifica è invece intervenuta circa l'indennità di carica del Presidente e dei Vice-presidenti, ai quali è corrisposto ancora il trattamento precisato nella scorsa relazione (paragrafo n. 3.8.).

4. - Le strutture dell'Istituto. Il Servizio di controllo interno

4.1. - L'attività dell'Istituto si sviluppa in Sezioni, Laboratori nazionali, Centri nazionali e Gruppi collegati a Sezioni o Laboratori; ciò oltre all'Amministrazione centrale ed al Servizio di Presidenza.

Nella precedente relazione sono stati precisati i compiti delle menzionate strutture, per cui alla stessa non può che rinviarsi¹¹.

Si ritiene di precisare ulteriormente che:

- le Sezioni sono nel numero di 19, costituite presso i Dipartimenti di Fisica di altrettante Università;
- i Laboratori nazionali sono nel numero di 4: di Frascati, di Legnaro (Padova), del Sud (Catania) e del Gran Sasso (L'Aquila);
- il Centro nazionale analisi fotogrammi (C.N.A.F.), opera per la ricerca e lo sviluppo nelle tecnologie informatiche e telematiche;
- i Gruppi collegati a Sezioni o Laboratori sono in atto nel numero di 11.

4.2. - Si rammenta che a norma dell'art. 10 del decreto legislativo 29 settembre 1999, n. 381, agli Enti di ricerca posti sotto la vigilanza del Ministero della ricerca scientifica - fra i quali l'I.N.F.N. - sono state estese varie disposizioni normative, fra le quali quella che riguarda la costituzione di un apposito Comitato di valutazione dei risultati scientifici e tecnologici dell'attività complessiva dell'Ente e dei suoi singoli uffici, operante con procedure trasparenti ed esiti pubblici, ferma restando la valutazione dell'attività amministrativa, ai sensi del decreto legislativo n. 29/1993 e successive modificazioni.

Alla sua costituzione è previsto che si proceda secondo criteri e modalità stabilite dall'apposito Comitato (C.I.V.R.) previsto dal decreto legislativo n.204/1998 (art. 5).

¹¹ Si cfr. precedente relazione paragrafo 4.1..

Da parte sua l'Istituto nella recente delibera consiliare di modifica del Regolamento generale¹², ha disposto che sia affidata ad apposito Comitato la valutazione complessiva dei risultati scientifici e tecnologici conseguiti.

Il Comitato è disposto che venga nominato dal Consiglio e sia composto da non meno di cinque scienziati ed esperti italiani o stranieri, che durano in carica tre anni e possono essere confermati una sola volta. Detto Comitato è stabilito che riferisca periodicamente al Presidente dell'I.N.F.N. sulle valutazioni effettuate (art. 7).

In applicazione di tali disposizioni, l'Istituto in un primo momento in via sperimentale (deliberazione in data 1° ottobre 1999), e quindi per due anni, con possibile estensione di un altro anno (deliberazione in data 26 maggio 2000), ha istituito un Comitato per la valutazione annua complessiva dell'attività dell'Istituto¹³.

4.3. - Circa il Servizio di controllo interno, si precisa che dopo la presentazione della relazione sull'attività svolta nel 1998 al Consiglio direttivo (26 febbraio 1999), questo ha provveduto nel marzo 1999 a confermare per un triennio il precedente coordinatore del menzionato Servizio.

In considerazione della profonda evoluzione normativa allora in atto (decreto legislativo n. 204/98, in fase di concreta attuazione; provvedimenti normativi delegati in itinere, ed in particolare i decreti legislativi n. 19/1999, n. 286/1999, n. 287/1999, n. 381/1999 e n. 419/1999) l'Istituto ha ritenuto di avviare una specifica attività di studio, al fine di valutare le conseguenze dell'applicazione delle nuove norme. .

¹² Si cfr. paragrafo 2.5..

¹³ Con la prima delibera di cinque e con la seconda di sei componenti.

Tale attività si è esplicata attraverso:

- comunicazioni periodiche del coordinatore al Presidente, sui contenuti delle possibili azioni da intraprendere per adeguare l'ordinamento interno alle nuove disposizioni;
- partecipazione, con presentazione di memorie e relazioni scritte, ai lavori della Commissione per lo studio delle modifiche da apportare al Regolamento generale dell'Istituto;
- riflessioni, studi di approfondimento ed interventi pubblici sulla materia degli incontri e corsi verificatisi;
- presenze alle riunioni del Gruppo di lavoro per la definizione dei criteri di valutazione dell'attività di ricerca.

Con le citate delibere del Consiglio direttivo n. 6764 in data 31 marzo 2000, e n. 6886 del 21 luglio 2000 l'Istituto ha provveduto – sulla base dei citati studi – a modificare e ad integrare il Regolamento generale¹⁴, in armonia con il nuovo sistema delineato a livello legislativo, prevedendo, tra l'altro, la diversificazione dell'attività di controllo interno cosiddetto strategico (valutazione dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi stabiliti), da quella relativa al controllo di gestione (verifica dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa).

In applicazione dei citati provvedimenti l'Istituto darà corso alla nuova delineata attività del controllo interno, secondo le linee accennate, e provvederà alla nomina di un nuovo "Collegio di coordinamento" per il controllo strategico¹⁵.

¹⁴ Si cfr. paragrafo 2.5..

¹⁵ Chiarimenti istruttori forniti con lettera n. 4984 del 30 novembre 2000, punto 11.

5. - Attività di ricerca. Linee scientifiche e Progetti speciali

5.1. - Nell'Istituto l'attività di ricerca è articolata in cinque linee scientifiche (Fisica subnucleare, Fisica astroparticellare, Fisica nucleare, Fisica teorica e Ricerche tecnologiche) ciascuna afferente ad una Commissione Scientifica Nazionale, che analizza le proposte di esperimento, ne propone l'approvazione ed il finanziamento agli Organi decisionali ed esamina i consuntivi scientifici e finanziari. Iniziative di particolare rilevanza, come la costruzione di una nuova macchina acceleratrice, sono organizzate in "Progetti speciali", e sono sottoposte all'esame periodico di appositi Comitati di esperti, che riferiscono agli Organi direttivi.

L'INFN è impegnato nei temi di frontiera della fisica subnucleare, nucleare e astroparticellare: la ricerca del bosone di Higgs e di nuovi fenomeni; lo studio della simmetria materia-antimateria; l'estensione della Teoria Standard; lo studio delle masse dei neutrini; lo studio della materia nucleare in condizioni estreme; le ricerche sull'antimateria e sulla materia oscura nell'universo; la rilevazione delle onde gravitazionali.

Nel seguito si descrivono alcuni degli elementi di maggior rilievo che hanno caratterizzato il 1999, con la precisazione che la natura stessa delle attività condotte, quasi sempre, richiede l'esame in un arco temporale superiore a quello annuale, ai fini dell'individuazione dei risultati.

Per una analisi più dettagliata dei contenuti dell'attività di ricerca dell'Istituto si fa rinvio ai documenti di programmazione triennale ed ai relativi allegati referti dei comitati di valutazione.

Fisica subnucleare con acceleratori

Questa linea scientifica comprende gli esperimenti ai grandi acceleratori che, ad eccezione di DAFNE presso i Laboratori di Frascati, sono svolti al CERN e in altri laboratori esteri, nell'ambito di vaste collaborazioni internazionali.

L'attività sperimentale al LEP (Large Electron Positron Collider) del CERN si è sostanziata nella prosecuzione della raccolta dei dati e nella loro

analisi. Si è ottenuta una definizione più precisa delle proprietà del bosone di Higgs (elemento di cui manca ancora evidenza sperimentale), e delle altre particelle necessarie all'estensione della Teoria Standard.

Il rivelatore BABAR (SLAC, USA) è entrato in funzione nei tempi previsti (questo costituisce uno dei successi del 1999) ed è iniziata la presa dati.

Anche l'esperimento KLOE, che opera a DAFNE, è entrato in funzione nei tempi programmati ed ha iniziato l'attività.

CDF (Fermilab, USA) ha continuato il lavoro di disegno e costruzione del nuovo apparato al fine di acquisire (tra il 2000 e il 2005) una statistica dieci volte superiore, con l'obiettivo della ricerca del bosone di Higgs e di nuovi fenomeni.

NA48 al CERN ha pubblicato i primi risultati sui dati raccolti nel 1997: è stato definitivamente osservato il processo della violazione diretta della simmetria CP nei decadimenti dei K. La scoperta di questo fenomeno, ricercato sin dal 1964, costituisce uno dei risultati sperimentali più importanti del 1999.

Fisica subnucleare senza acceleratori, fisica astroparticellare e fisica del neutrino

Le ricerche che afferiscono a questa linea scientifica riguardano: i grandi esperimenti ai Laboratori del Gran Sasso; le misure di processi rari a bassa energia; lo studio della radiazione cosmica; la fisica dei neutrini; la ricerca di onde gravitazionali; la fisica generale, con particolare riguardo ad aspetti fondamentali della elettrodinamica e della meccanica quantistica. Alcuni di questi esperimenti prevedono tempi di misura molto lunghi, trattandosi di veri e propri osservatori che ricercano fenomeni molto rari, talvolta non ancora registrati. In questi casi la programmazione e l'effettuazione degli esperimenti, a differenza di quanto accade per l'attività con gli acceleratori, richiede una grande flessibilità, verificandosi talvolta che i risultati di sviluppi tecnici - che procedono in parallelo allo svolgimento dell'attività sperimentale - conducano a modifiche degli apparati e a conseguenti nuove fasi di misure.

La misura di eventi molto rari richiede un particolare sforzo tecnologico per raggiungere le purezze necessarie ed eliminare il rumore di fondo: i Laboratori del Gran Sasso forniscono uno schermo adeguato ai raggi cosmici ordinari e sono la sede ideale per la ricerca di questi segnali di eventi rari.

Nel 1999: è proseguita la costruzione per i due grandi esperimenti ai Laboratori del Gran Sasso, BOREX e ICARUS; si è conclusa l'analisi dei dati degli esperimenti sulle oscillazioni dei neutrini al CERN e nelle Ardenne; sono stati effettuati voli precursori degli esperimenti spaziali AMS e PAMELA, previsti nei primi anni di questo decennio per lo studio della radiazione cosmica nello spazio; è proseguita la presa dati delle tre antenne per onde gravitazionali (NAUTILUS, EXPLORER, AURIGA) e la sistematica ricerca delle coincidenze. Inoltre, sono stati avviati importanti test per la definizione dei prototipi e la preparazione di nuove proposte sperimentali (ICANOE, OPERA) ed è stato approvato, in collaborazione con il CERN, il progetto per l'invio di un fascio di neutrini dal CERN ai Laboratori del Gran Sasso, lungo un percorso di circa 700 Km. E' iniziato, inoltre, lo studio dei siti marini (in particolare, nel Mediterraneo) per la formulazione di una proposta di telescopio sottomarino per neutrini di alta energia (progetto NEMO).

Fisica dei nuclei

Le attività che fanno capo a questa linea di ricerca si possono suddividere in quattro grandi temi: dinamica dei quarks e degli adroni; fasi della materia adronica; struttura nucleare e dinamica delle reazioni; astrofisica nucleare ed applicazioni. Le ricerche vengono svolte prevalentemente osservando le reazioni prodotte dirigendo su opportuni bersagli fasci di particelle ottenuti da macchine acceleratrici. Gli esperimenti sono condotti sia nei quattro laboratori nazionali dell'Istituto sia presso laboratori esteri. Gli esperimenti AIACE ed ELETTO costituiscono la principale collaborazione con ricercatori USA nel campo della fisica nucleare. Al collisionatore DAFNE sono stati installati gli esperimenti FINUDA e DEAR che sono in fase di preparazione. OBELIX continua l'analisi dei dati. GRAAL, per lo studio di reazioni di fotoproduzione con un fascio polarizzato di fotoni,

è entrato in presa dati all'ESRF di Grenoble. ALICE (in fase di realizzazione) è volto alla costruzione del rivelatore per l'esperimento di interazione di ioni al LHC del CERN. Il rivelatore EUROBALL è stato montato a Strasburgo e ha raccolto i primi dati.

Fisica teorica

Nel corso del 1999 le attività sono proseguite lungo le tradizionali linee della fisica nucleare e subnucleare, che investono principalmente le tematiche della teoria dei campi; della fenomenologia delle interazioni fondamentali; della fisica adro-nucleare; dei metodi matematici. Gli obiettivi programmatici, secondo quanto afferma l'Ente, sono stati pienamente realizzati.

Va ricordata, in particolare, la messa a punto del calcolatore parallelo APEmille e l'entrata in funzione dei primi sistemi APEmille di grandi dimensioni a Roma, Desy (Amburgo) e Pisa.

Ricerche tecnologiche e interdisciplinari

Le attività in questo campo sono dedicate allo sviluppo di tecnologie funzionali alle ricerche INFN ed al loro trasferimento verso il mondo della produzione. I settori di attività riguardano: rilevatori di particelle e tecnologie e calcolo ad essi associati; acceleratori di particelle; applicazioni di tecniche di frontiera in settori interdisciplinari. Nel 1999 si è avviata la fase di ricerca e sviluppo per la già richiamata realizzazione di un telescopio sottomarino per neutrini di alta energia, con studi di caratterizzazione del sito e sviluppo di elettronica a basso consumo. E' proseguito inoltre l'impegno nelle ricerche legate all'imaging medico (programma mammografia digitale finanziato dalla legge n. 46/1982) e ai metodi nucleari per la terapia oncologica (progetto ATER), nonché lo studio degli effetti biologici delle radiazioni.

Rilevanti avanzamenti riguardano inoltre il campo della dosimetria e il software innovativo per applicazioni biomediche. Presso i Laboratori Nazionali del Sud di Catania è in fase di realizzazione il progetto CATANA (Centro di Adro-Terapia e Applicazioni Nucleari Avanzate) per la cura di

alcuni tumori dell'occhio mediante l'utilizzo di fasci protoni che, per le caratteristiche di elevata risoluzione, garantiscono una altissima precisione e il risparmio dei tessuti sani circostanti. CATANA costituirà il primo centro di protonterapia in Italia.

5.2. – Progetti speciali

APEmille. E' il progetto di un calcolatore, capace di fare mille miliardi di operazioni al secondo, da dedicare a simulazioni delle teorie delle particelle elementari ma utilizzabile anche in altre discipline (chimica fisica, meteorologia, meccanica dei fluidi, etc.). Nel 1999, come già ricordato, sono stati installati i primi sistemi di APEmille di grandi dimensioni e si è conclusa la procedura negoziale per l'assegnazione della fornitura dei grandi sistemi. E' iniziato lo studio di fattibilità per una nuova generazione di sistemi di calcolo (apeNEXT).

DAFNE. Il collisionatore di elettroni e positroni dei Laboratori di Frascati, utilizzato come "fattoria" di mesoni per lo studio della violazione di CP, ha iniziato la sperimentazione con successo.

Eloisatron. Attualmente è l'unico progetto in Europa volto a studiare le frontiere estreme dell'energia e della luminosità per una macchina adronica nell'era post LHC.

Excyt-Fasci esotici. Sotto questo titolo è raggruppata l'attività volta alla produzione di fasci di nuclei esotici (fasci lontani dalle condizioni di equilibrio) con le macchine esistenti presso i Laboratori di Legnaro e del Sud.

Tecniche di accelerazione per elettroni. L'attività nel 1999 si è svolta essenzialmente nell'ambito della collaborazione internazionale TESLA-TTF, il cui obiettivo è la realizzazione di un acceleratore lineare superconduttivo, prototipo di un futuro collisore lineare di altissima energia nei laboratori di Desy (Amburgo).

Virgo. L'antenna interferometrica con bracci di tre Km. Per la rilevazione e lo studio delle onde gravitazionali è in fase di costruzione presso Pisa. Il progetto è una collaborazione con il CNRS francese¹⁶.

5.3. - A seguito di richieste istruttorie di chiarimenti circa i margini di autosufficienza (economica della gestione), circa la ricerca commissionata (da terzi), e circa i brevetti (posseduti), l'Ente ha dato una risposta unica, che sulla base della chiara importanza rivestita, merita una citazione particolare.

Gli argomenti sollevati, precisa l'Ente, non sono nuovi per gli Organi direttivi dell'Istituto, anche se allora la ricerca pubblica si riteneva afferente ai settori di base - di per sé non riconducibili ad un ritorno, una resa diretta, in quanto i trovati non hanno una immediata utilizzazione economica - ed i benefici ritraibili erano identificabili sul versante indiretto, come ad esempio l'accrescimento culturale o la capacità tecnologica di chiara importanza nel progresso del Paese.

Questi convincimenti non impedivano che si pervenisse, ma solo in qualche caso, alla tutela giuridica del trovato, o che si stipulassero accordi a contenuto economico per l'utilizzazione di quei ritrovati o di altri connessi da parte di terzi.

L'inserimento dell'Italia nell'Unione Europea ha portato un altro impulso allo sviluppo culturale e tecnologico connesso con le ricerche svolte, favorendo una più ampia importanza dei loro esiti, e ciò non solo a livello territoriale ma anche di contenuti. E' noto infatti, ha proseguito l'Ente, che i temi di ricerca co-finanziati dall'U.E. nell'ambito dei suoi programmi pluriennali, tendono ad essere molto vicini alla Società civile ed alle sue esigenze.

Anche a livello nazionale, con progetti nazionali ai quali l'I.N.F.N. partecipa in base a specifici accordi, le scelte programmatiche generali

¹⁶ Chiarimenti istruttori forniti dall'Istituto con lettera n. 4984 cit., punto 8.

effettuate in sede ministeriale tengono conto di esigenze che trascendono il settore scientifico a cui afferiscono i partecipanti alle iniziative.

Sulla base di dette tendenze l'Istituto - anche a seguito delle novità derivanti dai più recenti interventi legislativi in materia, introdotti nell'ordinamento dell'Ente in sede di revisione - ha rammentato di aver dato impulso ad una già viva tradizione di trasferimento tecnologico delle proprie attività di ricerca, che rappresentano elementi costitutivi di un patrimonio traducibile anche se non in termini immediatamente monetari, quantomeno in termini economici generali.

Il trasferimento tecnologico, in particolare si incentra sulla partecipazione dell'industria nazionale alla produzione della necessaria sofisticata strumentazione scientifica utilizzata dall'Istituto. Così l'industria migliora la sua competitività in settori quali criogenia, superconduttività, vuoto, meccanica di precisione ecc..

In particolare due sono le strade che, a detta dell'Istituto, lo stesso sta percorrendo.

La prima vede il coinvolgimento di realtà imprenditoriali, pubbliche e private, che contribuiscono ad iniziative formative destinate ai giovani, laureati e dottori di ricerca, inseriti nelle attività di ricerca dell'Istituto (si vedano convenzioni stipulate con Confindustria, Confapi, Bic Lazio ecc.).

La seconda - di pertinenza esclusiva dell'Istituto - sta vivendo lo sviluppo spontaneo di una visione più aziendalistica nella gestione delle risorse intellettuali dell'Istituto, anche se le sue attività, che spesso hanno quantomeno contribuito a realizzazioni fondamentali per l'odierno modello di sviluppo (non si dimentichi che l'idea e la prima applicazione del Web nascono al CERN di Ginevra, con il contributo dell'Istituto), si adattano con difficoltà a taluni profili del modello stesso.

Attualmente, comunque, per l'Istituto, dei 14 brevetti, cinque - i meno recenti - hanno un'estensione territoriale limitata al territorio nazionale; gli altri sono estesi all'Europa e agli Stati Uniti, e per cinque, al Giappone.

Alcuni di questi sono frutto di collaborazioni scientifiche internazionali, che ne sostengono anche gli oneri economici per la protezione.

Recentemente l'Ente ha proceduto ad una verifica delle anzidette posizioni di protezione, sotto il profilo tecnico - economico e territoriale; tale verifica è stata affidata alla Commissione trasferimento tecnologico, i cui lavori sono ancora in corso di svolgimento.

L'Istituto, forte di questa recente esperienza, ha dichiarato di star elaborando propri indirizzi generali per la promozione della proprietà intellettuale.

Si sviluppa così, ordinatamente e progressivamente, il passaggio da una gestione di tipo pubblico-classico ad un modello decisamente più attento ai profili del ritorno diretto di almeno alcune delle attività di costo di svolgimento o da programmare per l'immediato futuro.

Pur se i risultati di queste azioni non hanno ancora avuto effetti di particolare visibilità nei bilanci, l'Istituto ha dichiarato di confidare che tali effetti possano manifestarsi nell'immediato futuro: in tale prospettiva è in corso l'apertura di una partita I.V.A. in capo all'Istituto, per le attività commerciali¹⁷.

¹⁷ Chiarimenti forniti dall'Istituto con lettera n. 4984 cit., punti 12, 13 e 14.

6. - Il personale

6.1. - Si ritiene rammentare che l'Istituto è stato compreso fra gli Enti a cui doveva applicarsi la normativa di cui alla legge n. 70/1975, e quindi lo stato giuridico ed il trattamento economico del suo personale sono stati regolati dagli accordi di cui all'art. 28 di detta legge, recepiti nei decreti del Presidente della Repubblica n. 411/1976, n. 509/1979 e n. 346/1983.

Con l'entrata in vigore della legge 29 marzo 1983, n. 93 - cioè della legge-quadro sul pubblico impiego - anche l'I.N.F.N. è stato assoggettato a tale nuova disciplina, nonché agli accordi sindacali conclusi in applicazione della stessa.

Nella scorsa relazione sono stati precisati i contratti collettivi che hanno regolato i rapporti di lavoro del personale dell'Istituto¹⁸, gli ultimi dei quali per mancata rinnovazione sono ancora in vigore, in applicazione dell'art. 2, primo comma, di entrambi¹⁹.

6.2. - Con delibere n. 6665 e n. 6666, del 22 dicembre 1999, senza modificare la dotazione organica complessiva di 2.014 unità - di cui alla delibera consiliare 30 maggio 1996, approvata dal Ministero vigilante sulla base degli avvisi favorevoli del Dipartimento della funzione pubblica e del Ministero del tesoro - IGOP - sono state dall'Istituto adottate una rideterminazione della dotazione organica nei vari profili, ed una ridistribuzione della dotazione medesima fra le varie strutture. Detti provvedimenti sono stati dall'Ente adottati sulla base delle necessità derivanti da nuovi assetti dei propri Servizi, e da esigenze funzionali connesse all'attuazione di propri programmi di ricerca.

¹⁸ Si cfr. detta relazione, paragrafo 6.1..

¹⁹ Contratto collettivo nazionale per il personale tecnico e amministrativo dei livelli dal IV al X e Contratto collettivo per la dirigenza (livelli I - III).

Al riguardo sia il Ministero del tesoro (Ispettorato generale per gli ordinamenti del personale e l'analisi dei costi del lavoro pubblico, nota n.0030177, del 16 maggio 2000), che la Presidenza del Consiglio, Dipartimento della Funzione pubblica (nota n.49568/00/7.519, del 19 maggio 2000) hanno espresso l'avviso che con l'emanazione del più volte ricordato decreto legislativo 29 settembre 1999, n. 381 (art. 10, primo comma) sono state estese agli Enti di ricerca numerose norme del decreto legislativo 30 gennaio 1999, n. 19, ponente il riordino del C.N.R. , fra le quali quella (art. 6, secondo comma) la quale dispone che gli Enti in parola possono determinare in piena autonomia gli organici del personale, e le assunzioni nelle diverse tipologie contrattuali, nel solo rispetto dei vincoli derivanti dal Piano triennale di attività, il quale peraltro a norma dello stesso art. 6, primo comma, della legge, dev'essere approvato dal Ministro della ricerca, sentito il parere dei Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, e per la funzione pubblica.

6.3. - Con delibera n. 6664, del 22 dicembre 1999, il Consiglio dell'Ente ha esteso ai propri dirigenti amministrativi le disposizioni di cui all'art. 32⁰ ed al Capo II²¹ del decreto legislativo n. 29/1993, "per quanto compatibili con l'attuale ordinamento" dell'Ente ed ha istituito il ruolo unico dei Dirigenti dell'I.N.F.N., con contestuale ricognizione dei carichi in essere al 30 settembre 1998.

Al riguardo la Presidenza del Consiglio - Dipartimento della Funzione Pubblica, con un primo provvedimento (n. 24133, del 9 marzo 2000) ha manifestato qualche perplessità circa la possibilità per l'Istituto di costituire un proprio ed esclusivo ruolo unico, che sarebbe stato previsto per l'insieme delle Amministrazioni operanti nel settore statale, e non per ogni singola

²⁰ Circa l'indirizzo politico-amministrativo, le funzioni e le responsabilità degli organi di Governo.

²¹ Dirigenza. Art. 13-29.